



La Fedic in lutto per la scomparsa del suo amato Segretario GIOVANNI CROCE' CI HA LASCIATI

Giovanni Crocè, esperto e simpatico Segretario Nazionale della Fedic, è morto. Aveva solo 47 anni!

La tragica, improvvisa notizia ci ha lasciati senza fiato e senza parole, increduli e con un dolore indescrivibile. Il pensiero è corso subito al suo adorato padre, Mino, autore storico della federazione ed alla famiglia tutta ed avremmo voluto esser loro vicini per partecipare anche la nostra disperazione.

Con Giovanni avevo un ottimo rapporto personale (e come sarebbe stato possibile il contrario?) ed interessi comuni dal cinema al fermodellismo che ci rendevano reciprocamente amici nel vero senso della parola.

Non scriveremo sulle sue doti professionali e umane perchè altri lo hanno già fatto, meglio di noi: ne condividiamo completamente i contenuti. Potrete leggerli in questo numero a Lui dedicato.

Ciao caro, grande Giovanni, sarai sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo mai.

Marino Borgogni
Redazione Fedic Notizie

Le foto inserite provengono dalla collezione Angelo Tantarò che ringraziamo per la cortese concessione.



Milano. Un saluto da tutto il popolo della Fedic a Giovanni Crocè.

Lunedì sera a Milano è venuto a mancare all'improvviso Giovanni Crocè, Segretario della Fedic (Federazione Italiana Cineclub) e presidente del Cineclub milanese Movie Dick. Sabato 25 a Montecatini si era tenuta l'assemblea Nazionale della federazione e Giovanni vi aveva partecipato con la consueta passione, puntualità ed equilibrio dei suoi interventi tesi sempre a dare un apporto costruttivo al dibattito. Esprimiamo le nostre condoglianze e la nostra vicinanza a tutta la sua famiglia alla quale siamo legati da un profondo affetto. Nella mattina di ieri 1 marzo alle ore 11 si sono svolti in maniera solenne i funerali di Giovanni nella Chiesa di S. Maria del Rosario a Milano. Nella Chiesa erano presenti, oltre ai genitori Pierangela e Mino, la moglie Raffaella e la sorella Renata, sensibilmente stravolti dal tragico evento, amici, parenti,

Segue a pag.2

Fedic, pallida madre

Della stazione di San Marco in Lamis (FG) pochi, se nessuno, ne conosce l'esistenza. Nemmeno chi ha visto il film La stazione di Sergio Rubini, eppure Giovanni la conosceva perchè amava il treno e la ferrovia. Conosceva quella piccola stazione del Gargano, scarsamente frequentata, sperduta in mezzo al silenzioso tavoliere delle Puglie. Così come conosceva tante altre stazioni e treni. Gli piacevano. Per caso scoprii la comune passione per i treni, e per la prima volta al telefono, io da Roma e lui da Milano, non parlammo di Fedic. Ebbi modo di spiegargli che credo nel treno come mezzo di cultura e di sogno, proprio come il cinema, il treno rappresenta Dio, si conosce quando parte e quando arriva, con qualche incertezza, e mentre tu fai le tue cose ti porta altrove. Alcuni giorni dopo mi inviò una mail, che conservo, in cui mi nominava "Cavaliere ad Interim della stazione di San Marco in Lamis (FG)".

L'evento luttuoso della prematura e improvvisa morte di Giovanni ci fa accentuare il senso di sconforto esistenziale. Solidali tendiamo le mani, in saluto, dalle nostre città, per arrivare sopra i tetti di Milano promettendo di ritrovarci sul tuo riposo e ricordare la tua improvvisa partenza.

Accidenti, senza nemmeno il tempo di chiarirci se per te era più importante il treno, la musica, la pellicola. Ora sei in viaggio su di un treno senza fermate con rotta verso l'ignoto.

Angelo Tantarò

CARO GIOVANNI

Giovanni non è più con noi, possiamo solo ricordarlo e rimpiangerlo

Le parole che ho scritto la sera di lunedì 27 febbraio sono un eco continuo nella notte.... Giovanni non è più con noi... Possiamo solo ricordarlo...

... Possiamo solo rimpiangerlo... Possiamo piangerlo...

E' una sofferenza che stringe il cuore, mentre affiorano tanti ricordi a occhi chiusi, la nascita a Milano del Cineclub Movie Dick, l'esordio di un concorso straordinario di cinema indipendente diretto da Morando Morandini nel seminterrato di un bar, gli incontri con sempre nuovi ospiti nelle più varie sedi.

Poi il ritorno al passato, quando aiutava suo padre a proiettare i film nella Azienda di Soggiorno a Montecatini, in anni più recenti quel pianoforte che suonava con la bravura dell'artista.

Il martedì tanti altri ricordi nelle lettere di Consiglieri, Presidenti e Soci Fedic che hanno conosciuto le sue doti di serietà, competenza, disponibilità.

C'è chi piange, chi condivide il suo amore per il cinema, chi prega per lui, chi pensa all'impegno con cui affrontava giorno per giorno e anche la notte il compito sempre più gravoso della segreteria. Mi sento vicino a Mino e a Pierangela, a Raffaella e a Renata, in questa tragedia impietosa che ci ha colpiti.

L'ho ritrovato la mattina di mercoledì nella camera ardente, sereno, sembrava dormisse. Lo guardavo e piangevo. Ho perso un figlio.

E ieri 1° marzo la solenne cerimonia nella chiesa di Santa Maria del Rosario, alla quale Giovanni aveva dato il suo contributo con il cineforum, gremita dai suoi tanti amici per l'ultimo saluto, ascoltando il sacerdote che, con semplicità e tenerezza, raccontava il valore, l'esperienza e la generosità di Giovanni. La memoria spesso regala la sensazione di essere padroni del tempo e la certezza che ci sia un futuro da vivere insieme a chi ci è caro.

Segue a pag.2

CARO GIOVANNI

Segue da pag.1

E' una leva che aiuta a procedere verso un futuro a noi ignoto e a sopportare il peso del quotidiano, la fatica dell'età, il dolore per le assenze che di anno in anno aumentano. Nella speranza possiamo trovare una spinta per il futuro, l'energia che non si fa abbattere dalle difficoltà, l'entusiasmo e la capacità di affrontare i problemi e guardare lontano per prevedere ed evitare rischi e pericoli finché è possibile.

"Noi siamo come d'autunno sugli alberi le foglie" ammoniva Giuseppe Ungaretti.

Resistono l'amore e l'amicizia di chi ci ha voluto e vuole ancora bene. dovunque sia, magari nella segreteria di Lucio Dalla: "Caro amico ti scrivo..."

A Mino e Pierangela, a Renata e Raffaella, a tutti gli amici di Giovanni coraggio e un forte abbraccio

Massimo Maisetti

Un saluto da tutto il popolo della Fedic a Giovanni Crocè.

Segue da pag.1

colleghi di lavoro di Giovanni e dei famigliari, presidenti e soci di numerosi cineclub della Fedic provenienti da diverse parti d'Italia. Hanno inoltre partecipato moltissimi parrocchiani in quanto Giovanni era tra i fondatori del cineforum del Rosario nato nel 1984 con la proiezione del documentario "Milano '83" di Ermanno Olmi ed era riuscito a far avvicinare appassionati e volentieri all'iniziativa poi soprannominata "Cinema per ritrovarsi".

A.T.

Sono andata a salutare Giovanni. Vederlo mi ha fatto bene, mi ha permesso di rendermi conto che non è stato soltanto un incubo. Era bellissimo. La moglie Raffaella è stata grande. Affettuosa, mi ha accolta come una sorella. In un abbraccio ci siamo comprese subito. Abbiamo parlato a lungo di Giovanni, del suo amore per il cinema, dei loro progetti per il futuro. Io le ho raccontato della commozione con cui ho parlato di Giovanni questa mattina ai ragazzi presenti allo Spazio Oberdan, di come loro mi hanno ascoltata in perfetto silenzio e del lunghissimo applauso che gli hanno dedicato. E' stato un momento di grande intensità e ho sentito la loro sincera partecipazione.

Raffaella mi ha ascoltata con lo sguardo pieno di gratitudine. Si è accorta di quanto gli abbiamo voluto bene tutti. Mi ha mostrato gli oggetti cari che Giovanni voleva lo accompagnassero nell'ultimo viaggio: un film, un trenino, uno spartito. Erano lì: il film sul suo cuore, il trenino nella mano e lo spartito sul petto. Sono i simboli delle cose che ha più amato insieme ai suoi cari. Sono grata a Raffaella di avermi fatta partecipe del loro piccolo segreto. Quella immagine mi ha rasserenata e mi ha lasciato una dolcezza infinita.

Maria Teresa Caburoso

Siamo vicini alla famiglia ed a tutti gli amici, ma purtroppo non potremo essere presenti, almeno fisicamente...

Carlo Dessì

Il dolore più grande per l'uomo è certamente la perdita di un figlio. C'è solo da augurarsi che Pierangela e Mino possano superare questa terribile esperienza. Naturalmente siamo anche vicini alla cara Raffaella.

Rolf e Nori Mandolesi

E' difficilissimo pensare che Giovanni non ci sia più... è inaccettabile per tutti noi: era giovane, era pieno di passione per il cinema, adorava la "vecchia pellicola"... quando poteva presentare i suoi super8, i suoi proiettori, elargiva un entusiasmo contagioso, si illuminava, lo spirito fanciullesco che prendeva il sopravvento...non si poteva non condividere con lui quella passione...

Era il "piccolo Crocè"... L'ho visto crescere a fianco di Mino, quando aiutava suo padre a proiettare i film a Montecatini, in quello spazio angusto dell'Azienda di Soggiorno, era un bambino ma già coscienzioso, preciso, calato nel suo ruolo di proiezionista...invece di andare a giocare, restava lì a svolgere il suo dovere.

Come si fa ad accettare che non sia più fisicamente con noi? Ad accettare una cosa così ingiusta? Non si può... ma purtroppo si deve...

Il vuoto sembra incolmabile e probabilmente lo è... ma per chi l'ha conosciuto negli anni, la sua musica, la sua passione per il cinema, il suo entusiasmo per pellicole e proiettori di un tempo, le sue "sgridate" quando come Soci Fedic non ci si comportava come si doveva, inviando iscrizioni in ritardo, indirizzi incompleti, ecc., le sue barzellette, le sue preoccupazioni...tutto questo fa parte di noi, del percorso fatto insieme... Giovanni fa parte di noi, fa parte del nostro vissuto per sempre e questo nessuno ce lo potrà mai togliere... Un forte abbraccio

Vivian Tullio

Non so darmi pace per Giovanni. Sto meglio dell'influenza, ma ora sento di più la mancanza di quel caro Ragazzo.

Non è possibile, non è possibile rassegnarsi!

Rossana Molinatti

Delia e Carla con tutta la "vecchia" FEDIC piangono il carissimo Giovanni

Massimo Negri

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni,43. 52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail : marino.borgogni@alice.it

Vogliamo ricordare il bambino che abbiamo visto nascere da Pierangela e Mino, il ragazzo che a Montecatini ci stava tra i piedi, il giovane che tra una proiezione e una riunione ci deliziava al piano nella saletta del Quirinale, l' Uomo affabile, responsabilmente impegnato verso la sua famiglia, la Fedic, il lavoro, gli amici. Domenica mattina, prima di partire, avevamo preso accordi per la sua visita di una settimana in Sardegna a fine giugno con Raffaella, Pierangela e Mino

Angela e Nando Scanu

Solo dopo aver parlato con Mino e con la mamma di Giovanni trovo la forza di rivolgermi a Voi.

Non è difficile voler bene a Giovanni. La sua generosità, la sua predisposizione alla solidarietà, il buon senso di cui era dotato, unito allo stile con il quale gestiva la propria quotidianità e la condivisione di certe passioni hanno fatto di Giovanni una persona con la quale volentieri ho trascorso ore a dialogare. Abbiamo parlato più di cinema, di musica e dell'uomo che della FEDIC.

In coerenza con il suo comportamento Giovanni se ne è andato facendo, insieme con i suoi genitori, la sorella e Raffaella, il più grande atto d'amore che una persona possa fare...

In queste ore più di una persona sta riacquistando la speranza in quella vita che Giovanni ha loro donato.

Dopo la chiusura della Assemblea, sabato notte, io, Giovanni, Pino e Antonino siamo andati a respirare aria fresca in giro per Montecatini fino a quasi le tre raccontandoci barzellette e al rientro in Hotel siamo saliti in ascensore insieme e l'ultima frase a me diretta da Giovanni è stata: Buona notte fratellone.

E' così che mi sento: ho momentaneamente perso il mio fratellino. E solo la convinzione che la morte, come l'incontro con la persona più amata, e tutti gli altri fatti della vita a me conosciuta, siano solo episodi di un percorso senza fine, mi fa dire oggi: grazie Giovanni per ciò che mi hai dato, anche se mi hai fregato perché sei andato via troppo presto, e arrivederci. Io non tarderò molto. Metti in moto la tua abituale pazienza e poi ricominceremo con i nostri discorsi e saremo liberi di passeggiare e di andare a veder tutti i festival e i concerti che vorremo.

A Massimo che ha perso anche un collaboratore preziosissimo desidero ribadire che può contare sul mio aiuto materiale fino a quando lo riterrà opportuno. Anche se la consapevolezza che ne il mio aiuto è quello di altri amici della FEDIC che indubbiamente avranno dato la loro disponibilità potrà mai sostituire la esperienza e la generosità di Giovanni. Vi abbraccio tutti.

Giorgio Ricci

Ho tristemente appreso che Giovanni ci ha lasciato e non sarà più possibile ritrovarci per le nostre discussioni tecniche e meno tecniche!

Domenica mattina ci eravamo messi d'accordo che a ottobre sarebbe venuto a Torino per fare alcune proiezioni in 35 mm. con uno dei suoi tanto amati proiettori. Abbiamo anche avuto il tempo, sempre troppo breve, per ridere e scherzare...! Poi alla sera la notizia del suo malore!

Non esiste un termine appropriato per descrivere ciò che in cuor mio sento, mi sembra di essere piombato in fondo ad un abisso dove manca tutto... l'aria, la luce ma soprattutto quello straordinario "Amico" che ho visto crescere, lo ricordo ancora molto piccolo a Montecatini insieme al papà e alla mamma, e che ho sempre considerato un "esempio" per la sua straordinaria bontà e un punto di riferimento per tutta la Fedic, poiché in Lui si coniugavano bene la saggezza con l'intelligenza e la disponibilità con l'entusiasmo per un mondo pieno di immagini e ricco di note musicali!

Le persone come Giovanni sono sempre più rare perché sanno portare avanti i progetti nei quali fortemente credono senza chiedere mai nulla in cambio, ma solo offrendo con grande semplicità la loro innata filosofia di vita che si basa su un'infinita fiducia e amore per il prossimo.

Oggi, il tempo passato in varie occasioni con Giovanni mi pare sia trascorso troppo in fretta e che sia stato troppo poco per potere soddisfare pienamente tutti gli argomenti che si intrecciavano in discussioni accorate e ricche di interessanti motivazioni. Quantiprogetti sognati e non realizzati! Quanti momenti non pienamente vissuti, poiché il "tempo" è sempre un nemico da combattere e difficile da sconfiggere!

Non è facile accettare una realtà così sconcertante ed ingiusta!

Questo è uno dei momenti più tristi che dobbiamo affrontare per superare uno sconforto totale, poiché non c'è appello per potere modificare una "sentenza" inattesa, che ci sconvolge lasciando una profonda amarezza nei nostri cuori.

Le persone come Giovanni non si "perdono" mai, la loro profonda umanità resta sempre con Noi e questo è un "lascito" di cui dobbiamo essere in grado di farne grande "tesoro". Mi mancherà moltissimo il suo entusiasmo per il cinema, quello con la pellicola, e la sua straordinaria capacità di suonare il piano. Ricordo una fantastica serata a Montecatini con la proiezione di alcuni film muti e con un irripetibile Giovanni capace di improvvisare splendidi motivi musicali per rendere indimenticabili due ore di vera arte.

Insieme a Vivian e a Tutti i Soci e gli Amici dei nostri due Cineclub Piemonte e Cinevideo Cedas, Ti prego di far giungere, alla Famiglia Crocè e a Raffaella, il nostro profondo cordoglio per la prematura scomparsa di un vero e grande "Amico"... Giovanni!

Giorgio Sabbatini e Vivian Tullio



Alcune immagini del funerale a Milano

Non sono un fine dicatore, so solo che Giovanni mi ha veramente colpito col suo antipatico modo di andarsene, forse anche perché sono stato anch'io protagonista di un evento simile. Ma a me qualche Santo mi ha protetto. Non ho quindi parole da aggiungere a quanto è stato finora detto e poi le parole non servono. In questi casi, dopo la morte, si diventa tutti santi e non vorrei guastare con altre frasi fatte e scontate, il fatto che per me e per tutti quelli che lo conoscevano, lui santo lo era davvero. So solo che mi, ci, mancherà tanto.

Pino Ippolito

Sono ancora incredulo per ciò che è successo, ho ancora davanti ai miei occhi Giovanni la mattina di domenica 26 febbraio quando l'ho salutato con un arrivederci alla prossima. Per me e per il mio circolo era un punto di riferimento sicuro e affidabile...

Nicolò Zaccarini

CIRCOLOSAVONESE CINEAMATORI - FEDIC

Profondamente addolorati per l'improvvisa e tragica scomparsa del caro Giovanni, il presidente, il consiglio e i soci tutti del Cineclub Certosa di Casteggio inviano le più sentite condoglianze.

Fabio Piccinini

Presidente Cineclub Certosa Casteggio

Giovanni Crocè

(19.8.1965 - 27.2.2012)

Lunedì 27 febbraio 2012 ci ha lasciati il nostro amato tastierista Giovanni Crocè. Un'emorragia cerebrale ce lo ha portato via nello spazio di ventiquattro ore. Gli ITALIAN DIRE STRAITS piangono il loro amico e lo ricorderanno sempre, in ogni concerto. Giovanni sarà sempre con noi su ogni palco che calcheremo. "Preciso e affidabile", come amava definirsi lui stesso, il nostro "Don... Mario", il nostro "asceta" lascia un vuoto incalcolabile nei nostri cuori. L'ultimo concerto con lui è stato il 5 febbraio a Roma alla Stazione Birra. Ma amiamo ricordarlo felice e sorridente, lo scorso 27 novembre, al Blue Note, dove il pubblico ci ha tributato una standing ovation. Come tanti grandi del rock che ci hanno lasciato prematuramente, anche lui rimarrà per sempre giovane. Addio Giovanni!

Tastiere. Sono nato a Milano nel 1965. Da bambino smanettavo sui tasti colorati del registratore *Geloso* di mio papà e ascoltavo le canzoni del Festival di Sanremo cercando di riprodurre con la bocca i suoni

dell'orchestra. Poi un Natale arrivò a casa - quasi per sbaglio - un organo *Davoli* e fui prescelto per andare a lezioni con il patto che - se non mi fosse piaciuto - avrei potuto smettere anche dopo la prima lezione. Rimane il fatto che da quel momento non ho mai smesso di suonare. Il primo fulmine rock l'ho avuto alle Medie con *Please, please me*, il disco d'esordio dei Beatles, prestatomi da un vicino di casa per alleviare il dolore provocato da una terribile tonsillite che mi stava affliggendo in quel periodo. Ho letteralmente "arato" i solchi di quel vinile a forza di ascoltarlo con il giradischi *Lesas*... Poi, nel 1983, è arrivato il primo gruppo, i *Dark Crystal*, dalle cui ceneri sono nati gli *Aforisma*, gruppi con i quali ho fatto molti concerti (pezzi propri e cover) e tre musical. Musicalmente sono cresciuto con *Beatles*, *Genesis*, *Pink Floyd*, *Supertramp*, *Eagles*, *Dire Straits*, *Wishbone Ash*, *Toto* e... moltissimi altri. Il mio primo synth è stato un Crumar DS-2 (bei ricordi...), mentre attualmente suono con una Yamaha CP50 Stage Piano e con una Korg O1W-FD. Oggi sono approdato anch'io alla corte, non del Re Cremisi, ma degli *Italian Dire Straits*.

Esprimo il mio cordoglio, e quello dei soci del cineclub FEDIC Cagliari, per la scomparsa di Giovanni Crocè, e le condoglianze alla sua famiglia. Mi dispiace non aver fatto in tempo a conoscerlo.

Pio Bruno

Presidente del Cineclub FEDIC di Cagliari

Inviando da parte di tutto il **CINE CLUB FEDIC REGGIO** e dalle persone di **Alessandro Scillitani** e **Luca Pignatti**, le nostre più sentite condoglianze per una persona cara, gentile e solare come Giovanni scomparso così improvvisamente e prematuramente.

Addolorato per la prematura scomparsa di Giovanni, che ho conosciuto e stimato per la non comune gentilezza, sensibilità e sempre sollecita disponibilità verso tutti noi, voglio unirmi al dolore della famiglia ed esprimere, per suo tramite, le più sentite condoglianze anche a nome dei soci del cineclub di Pesaro La Fedic perde, con Giovanni, un impareggiabile e prezioso collaboratore oltre che un amico.

Francesco Balbi presidente cineclub Pesaro

Tutta la compagine del Cineclub Fedic GOOD LUCK 99 CINEMA, profondamente addolorata per la tragica e prematura scomparsa dell'amico Giovanni Crocè si stringe in un abbraccio alla famiglia Crocè ed alla Fedic, esprimendo il proprio sincero cordoglio.

Emilio Mandarino Presidente del Cineclub GOOD LUCK 99 CINEMA

Carissimi Nando e Massimo, vogliate accogliere da parte mia e di tutta la FICC le più sentite condoglianze per la scomparsa del caro amico Giovanni Crocè. Questo sentimento di vicinanza gradirei venisse trasmesso alla sua famiglia e a tutti gli amici della FEDIC e del Cineclub milanese Movie Dick. In onore e nel rispetto di Giovanni sia da parte di tutti noi il continuo impegno a rendere sempre più forti, impegnate e unite in un lavoro culturale comune le nostre Federazioni. Un caloroso e affettuoso abbraccio.

Marco Asunis
Presidente FICC

Cari amici, non ho parole: solo lacrime. aggiungo soltanto che ho sentito dalle vostre mail il calore di una grande famiglia. Spero che questo calore giunga anche a Pierangela, Raffaella, Renata ed a Mino, come un forte abbraccio. Un abbraccio anche a tutti voi.

Maddalena Beltramo

Parlerò ai miei di Immagini e Suono e dirò che ci ha lasciato momentaneamente Giovanni, un dolore che sento di condividere con voi e soprattutto con la sua famiglia.

Un abbraccio fraterno

Lauro Crociani

Ho appreso la notizia ieri sera e davvero mi ha sconvolto.

Giovanni è l'ultima persona che ho salutato a Montecatini: una bellissima chiacchierata, ricordando un amico comune piacentino che mi ha chiesto di salutare, la ampia disponibilità a utilizzare filmati del padre per un mio servizio sugli immigrati.

Io non so proprio cosa esprimere, cosa dire di fronte ad una tragedia che colpisce profondamente la famiglia, tutti noi e la FEDIC.

Rimango in attesa di cosa potremmo fare tutti noi in questo angosciante frangente.

Giuseppe Curallo



Carissimi amici, oggi alle ore 11 si terranno a Milano i Funerali del caro amico Giovanni Crocè.

Ci rappresenteranno alcuni amici del Cineclub Corte Tripoli di Roberto Merlino, Luca Deandrea e Massimo Maisetti che sono anche amici storici della Famiglia Crocè e di Giovanni.

Ho inviato una nuova lettera alla Famiglia, sperando che questo contribuisca, almeno in parte, ad alleviare il dolore immenso.

Per coloro che non potranno partecipare ai Funerali chiedo, per le ore 11,30 un momento di partecipazione, di raccoglimento, una preghiera per chi crede. Vi ringrazio. saluti,

Marcello Zeppi
(Presidente FilmVideo Montecatini Terme)

Solo in ritardo apprendo dalle scarse parole di Massimo la triste realtà. Cosa dire... tanto, tanto e tanto ancora.

Ma tante parole non bastano a farlo riavere tra noi, perché... LUI E' TRA NOI! LUI E' CON NOI!

Infatti, sta terminando di scrivere i verbali di venerdì e di sabato. Verbali che leggeremo, quando ci guarderemo negli occhi, alla prima riunione di Consiglio, alla prossima riunione di Presidenti di Cine Club, insomma qualsiasi occasione in cui ci raduneremo in nome della FEDIC.

Giovanni è ancora presente e aspetta che gli inviamo gli elenchi aggiornati dei nostri soci, com'eravamo d'accordo nella seduta di sabato...

Personalmente aspetterò che mi comunichi la data per il suo ritorno a Bergamo per la serata con il 16 mm per bissare la serata del 2011 con il Superotto. Ciao Giovanni a presto...

Pierantonio Leidi

Un Pensiero dedicato a Giovanni Crocè

Alle 11 di oggi tutte le nostre energie saranno convogliate tramite meditazione e preghiera su Giovanni, affinché il suo passaggio allo stato divino sia accompagnato dall'amore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e non. Grazie Giovanni. Grazie Marcello. Grazie a tutti per la vostra sensibilità. Sursum Corda.

Fabrizio Guarducci

Sono rientrato adesso e vi leggo.

Mi rimane di Giovanni uno splendido ricordo...con lui insieme a Roberto abbiamo fatto due passi venerdì sera e sabato l'ho visto insieme a voi.

Che DIO ti accompagni la dove meriti di andare!

Con affetto

Marco Esposito

Il dolore che ci pervade è immenso e non abbiamo parole per descriverlo. Personalmente, al di là delle lunghe telefonate che regolarmente ci scambiavamo, ho un vivido ricordo di venerdì scorso quando, soli nella notte di Montecatini, parlavamo del "futuro". Un futuro che Giovanni non vedrà.

Credo che il nostro rimpianto, purtroppo, raggiungerà il culmine più avanti, quando concretamente percepiremo la sua mancanza (ora non sembra vero!).

Vorrei che il mio abbraccio, quello di mia moglie Marilena, di Antonio Tosi, di Roberto Carli, di Sergio Brunetti (cito quelli di noi che lo conoscevano meglio e ne erano amici) e di Corte Tripoli Cinematografica stringesse forte Mino e tutti i familiari di Giovanni.

Roberto Merlino e tutta CTC

Ricordando Giovanni.

Sono davvero sconvolto. Lo avevo salutato domenica 26 febbraio, a colazione. In quell'occasione avevamo parlato di super 8, di pellicole, di schermi, di proiettori e lampade e, ancora una volta, del nostro grande amore per il cinema. Poi, c'eravamo dati appuntamento a San Giovanni Valdarno.

Giovanni era una persona splendida, un amico che mi mancherà terribilmente.

Mi mancherà la sua voce, mi mancheranno la sua amicizia vera e disinteressata, la sua disponibilità, la sua affabilità, il suo affettuoso modo di aiutarmi quando gli chiedevo soccorso, mi mancheranno il suo sorriso, l'atteggiamento pacato e controllato ma non rigido, la sua competenza e la sua serietà nell'assolvere il gravoso compito al quale dedicava tutto il tempo libero e che lo rendeva una colonna portante della Fedic.

La scomparsa di un amico che lascia in me, e credo anche in tutta la famiglia Fedic, lo sgomento per la repentina fatalità dell'evento che lo ha drammaticamente portato via, creando un vuoto inaspettato, del quale non ci si riesce, e non ci si riuscirà, a capacitare.

Però, per un istante, questo pianto che sento salire dentro inevitabilmente, lascia un po' di spazio ad un lieve sorriso suscitato da un'immagine che si fa spazio tra i pensieri tristi e mi convinco che lui all'appuntamento di Valdarno Cinema Fedic di quest'anno ci sarà, sarà lì con noi, in mezzo a noi con il suo sorriso ed il suo fair play. So, io so che lo ritroverò, nella folla, nella sala del Masaccio, lo ritroverò nelle parole, nei ricordi di momenti belli come di momenti drammatici, nelle tracce di esistenza comune vissute a Montecatini o altrove, nei gesti e nelle espressioni che affioreranno ad ogni passo e così lo ritroverò, lo ritroveremo tutti in quelle immagini, tutti porteremo nel cuore il ritratto della sua persona, di uno di noi che ha donato alle nostre anime qualcosa di prezioso, l'essenza della sincera amicizia, senza chiedere in cambio nulla.

Ciao, Giovanni, ora ti vedo sorridere eppure mi viene una grande malinconia nel pensare che qualcuno, lassù, abbia deciso di girare la manopola del proiettore e di interrompere, proprio sul più bello, il film della tua vita.

Ma forse, chissà, proprio lassù avevano bisogno di un esperto tecnico di proiezione e, sai, mi piace immaginarti alle prese con pellicole, bobine, schermi e moviole ed allora sorrido anche io.

Ciao, Giovanni, ti abbraccio con affetto e ti ringrazio per quanto mi hai dato.

Emilio Mandarinò

Caro Giovanni,

la tua scomparsa improvvisa mi ha turbato enormemente.

Tu eterno ragazzo, dotato di un sorriso sempre pronto e contagioso, un sorriso genuino, limpido, di chi si appassiona a un film, a un disco, con abbagliante candore, di chi si abbandona al piacere della musica e del cinema come un bambino che sa donarsi totalmente all'oggetto del proprio divertimento.

Tu hai avuto la faccia tosta di lasciarci così giovane, di mollare la tua musica, il cinema (la Fedic), tutti noi in questo modo violento, rapido, drastico. Penso a Mino, tuo padre e il dispiacere si accresce. Mino, l'uomo più buono, generoso e disponibile di tutta la Fedic, che certamente ti ha trasmesso il meglio del suo DNA.

Ricordi quando avevi l'ufficio in via Lanzzone (Bonaparte) e venivi a trovarmi nel mio, a pochi passi, in via del Torchio ?

Sono passati anni dal nostro ultimo incontro, almeno 5 o 6, eppure sono certissimo che se ti avessi chiamato o ci fossimo incontrati per caso tu avresti sorriso e mi avresti trattato affettuosamente, come un fratello maggiore, rinverdendo i tempi andati (Montecatini) e parlandomi con entusiasmo dei tuoi progetti, del tuo lavoro, della tua famiglia.

Mi consola un poco sapere che nell'ultimo istante della tua breve, luminosa vita, hai saputo sfoderare uno sguardo sereno, pacificato, forse un abbozzo di sorriso. Una lezione per tutti noi, un addio che ti fa onore, caro ragazzo.

Pier G. Carizzoni

Associazione Culturale Dioniso

Cara Raffaella,

Mi permetto di scriverte anche se non mi conosce. Sono Monique Martini, Presidente del Festival Internazionale del Cortometraggio d'Imperia, nuovo Cineclub della Fedic.

Ho appreso con profondo turbamento della improvvisa scomparsa del suo caro marito. Ho conosciuto Giovanni a Milano al momento dell'adesione alla Fedic. Ho fatto il viaggio in macchina insieme a lui da Milano a Montecatini e ho condiviso lo stesso tavolo insieme agli amici della Fedic.

Volevo farle sapere che mi sento molto vicina a lei anche perché capisco molto bene il suo dolore avendo vissuto lo stesso dramma quando mio marito mi ha lasciata 20 anni fa all'età di 46 anni, stroncato da un infarto sul luogo del lavoro, lavorava anche lui in banca.

Durante questo viaggio Giovanni mi ha parlato di lei, di come l'ha conosciuta e di quanto era forte il suo desiderio di dedicarle più tempo malgrado gli impegni di lavoro a Parma e con la Fedic.

La mia amicizia con Giovanni è stata breve ma mi ha comunque arricchita con la sua gioiosa voglia di vivere e di lavorare.

So che poche parole non riusciranno a lenire in alcun modo il suo dolore e a colmare il vuoto che si è creato nella sua famiglia, ma desidero manifestarle la mia intima convinzione :che nell'esempio e ricordo di suo marito, saprà trovare quel coraggio e quella serenità necessari per guardare con fiducia al futuro e riprendere il cammino un tempo tracciato insieme.

Con questo auspicio. le porgo le mie più sentite condoglianze.

Monique Martini

Imperia 3285735779



Giovanni Crocè, primo a sinistra, con la sorella ed il padre

Mi associo al dolore e alla sgomento che la scomparsa, nel pieno degli anni di Giovanni Crocè, ha prodotto in tutti noi. Mi ricordo il suo sorriso, la sua gentilezza, la sua cultura e il suo entusiasmo per il cinema. Spesso veniva a trovarmi all' Ufficio Cinema del Comune di Milano e parlavamo con amarezza della ventilata chiusura del cinema De Amicis, poi avvenuta nel dicembre 2001. Giovanni fu tra coloro che manifestarono il loro dissenso per la fine di un' istituzione tanto amata dai cinefili. E non dimentico la bella famiglia da cui proveniva, a partire dal padre Mino, un uomo generoso, perbene, appassionato come pochi dell' arte cinematografica. Anche lui all' epoca era

spesso nel mio ufficio in Galleria Vittorio Emanuele e parlavamo con grande interesse delle attività della Fedic e del festival di Montecatini che mi ha gentilmente ospitato per diverse edizioni. Non oso immaginare cosa possano provare ora il padre, la madre e la sorella di Giovanni dopo una fine così prematura ed ingiusta. E' proprio vero: è la vita che è ingiusta e crudele. E non ci possiamo fare nulla, se non ricordare per sempre le persone che ci hanno lasciato molto....

Pierfranco Bianchetti

ex responsabile Ufficio Cinema Comune di Milano e Cinema de Amicis - critico cinematografico

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"
Redazione: Marino Borgogni
V.le Don Minzoni,43 .52027 S.GIOVANNI VALDARNO
E-mail : marino.borgogni@alice.it

Solo oggi aprendo la posta ho saputo della tragica scomparsa di Giovanni. Mi associo al dolore della famiglia esprimendo le più vive condoglianze. Non ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente ma per le tante volte che l'ho sentito al telefono o per e mail è stato sempre una persona disponibile, un padre che sa dare saggi consigli per il circolo Fedic che rappresento.
Ciao Giovanni.

FrancoBarca

Cineclub Spazio Corto Mendicino Calabria

Mi sembra folle che un uomo così pieno di passione, affetto e vita non sia tra noi... E in fatti non è così, Giovanni c'è! Giovanni vive e non lascerà mai l'esistenza mia e di molti che l'hanno incontrato.

Eric Alexander

Ci ha lasciati un amico. Un'amico della 3dproduction, un amico di tutti i cineclub associati alla Fedic: Giovanni Crocè.

Abbiamo conosciuto Giovanni nel 2008, quando cercavamo di dare al nostro sodalizio amicale 3dproduction, una veste più ufficiale. Ci ha guidati, consigliati, indirizzati per trasformarci in Associazione. Ha speso tempo ed energie per darci tutte le "dritte", moduli ed enti ai quali rivolgerci per fare questo GRANDE passo in massima economia. Aveva capito la ns esigenza. Ha avuto empatia per noi. Non era tenuto a farlo, lo ha voluto fare. E di questo gli eravamo grati e gliene saremo sempre.

Ci siamo sentiti accolti nella Fedic, grazie al suo lavoro encomiabile. Addirittura attesi. E quando, finalmente nel 2010, ci siamo federati (dopo aver assolto tutte le necessità burocratiche statali), ha continuato a darci indicazioni e suggerimenti.

Ho la consolazione di averlo conosciuto e incontrato di persona almeno una volta, e di avergli espresso via mail e via telefono la ns gratitudine in più occasioni.

So per certo che queste parole che sto scrivendo, questi sentimenti che sto esprimendo, non gli erano ignoti. Non in questa forma ma nell'insieme di tutte le epistole che ci siamo scambiati. Sarebbe stato facile o comodo apprezzarlo pubblicamente solo ora che ci è venuto a mancare. Era il collante che teneva unite le varie anime della Fedic. Era sereno, mediatore, conciliatore.

All'unica assemblea dei presidenti alla quale ho partecipato (2011) ero l'ultimo arrivato, ma sono stato accolto con vero spirito fraterno. E nonostante i dibattiti fossero accesi, lui era un punto di riferimento e serenità per chi come me era nuovo alle dinamiche interne Fedic.

E piango la sua mancanza.

Saprà la Fedic ritrovare una figura di conciliazione, di accoglienza, di sussidio per i propri associati?

In attesa del futuro, esprimo tutta la mia vicinanza alla famiglia di Giovanni, e a quanti nella Fedic gli erano vicini.

Ciao Giovanni.

Ettore Di Gennaro

Presidente Cineclub 3dproduction



Il bambino ,di spalle a destra nella foto, è Giovanni Crocè mentre il padre Mino riceve un Premio al Kursaal di Montecatini Terme

Si ricercano immagini di Giovanni

Il Consiglio direttivo , in occasione del Festival "Valdarno Cinema Fedic", intende ricordare Giovanni Crocè con un filmato sulla sua partecipazione agli eventi organizzati dalla Federazione.

A questo scopo ricerca immagini delle sue presenze nei vari festival, sedi di club, mostre oppure nei momenti fuori da impegni ufficiali.

Il video manterrà il linguaggio del docu-film ed avrà la durata di circa 15 minuti
Verrà citata la fonte di provenienza.

Il materiale dovrà essere inviato, entro il **20 marzo p.v. a Pierantonio Leidi - Via Righi,3 -23123 Bergamo. Tel.035.343364 - Cell.339.4931384, e dovrà avere le seguenti caratteristiche :**

- Le immagini video (anche spezzoni) dovrebbero pervenire su supporto Mini DV
- Le immagini fisse fotografie significative dovrebbero pervenire in JPG

Tutto il materiale dovrebbe pervenire possibilmente con date e luoghi.
Si ringrazia quanti vorranno collaborare.

Ricorderò sempre Giovanni.

Che in ogni frangente della vita della federazione, dopo ogni riunione burrascosa, riusciva sempre a trovare un sorriso per stemperare.

Che aveva capito che lei era la donna giusta mentre dava vita ad una serata di cinema d'essai.

Che considerava i proiettori quasi come fossero persone, con affetto e devozione. Che ti rispondeva subito, preciso e gentile. Come sempre.

Giovanni, insomma.

Quello che è successo non ha un senso, proprio nessuno.

E proprio per questo che è così difficile da mandar giù.

Fabio Sanvitale

CC Fuori Campo

Quale ricordo raccontare di Giovanni, potrei cominciare da quando ancora ragazzo accompagnava il padre Mino al cine club Vigevano per una proiezione con la "pizza" 16 mm sotto il braccio.

Tutti lo ricordiamo per l'impegno e professionalità con la quale svolgeva

la funzione di segretario della fedic.

Le sue comunicazioni arrivavano sempre puntualmente con molto anticipo così da non dare ai soliti ritardatari (io sono uno di quelli) l'alibi del poco tempo per rispondere.

Ma i ricordi più belli sono legati alla musica. Difficile dire se conoscesse di più il cinema o la musica. Ovunque c'era un pianoforte, anche senza partiture, cominciava a suonare dai classici del geez americano alla mazurka romagnola.

Come dimenticare le feste alle terme Il Tettuccio nelle calde sere di luglio. Quando chiedevo di intonare un valzer viennese per far ballare la "stangona" ospite di turno della serata, Giovanni rispondeva con la solita franchezza che lo distingueva << ma non fare figure sei alto meno di un c.....>> però mi accontentava e devo dire che aveva sempre ragione, fra gambe lunghe e tacchi a spillo arrivavo al massimo all'altezza del seno.

Caro amico se dovessimo incontrarci ancora da qualche parte dove c'è un pianoforte, ti chiederò come sempre di suonare un valzer. Ciao Giovanni, ti voglio bene, ci mancherai.

Pippo Failla